

In collaborazione con:

**Progetto Speciale Agricoltura del Parco Campo dei Fiori**

## **Traumatocampa Pityocampa (D.&S.) Thaumatopea Processionea L.** (Processionarie del pino e della quercia)

### **...Chi sono!...**

Negli ultimi anni è **aumentata la diffusione** delle processionarie del pino e della quercia in tutto il territorio della Regione Lombardia. Si tratta di **insetti fitofagi**, le cui larve arrecano danni ambientali nelle aree forestali e/o in luoghi abitati o frequentati dalle persone con presenza di piante sensibili al loro attacco e costituiscono un **rischio per la salute umana e animale**.



Femmina adulta



Nido di processionaria



Processione di larve

### **Classificazione**

|              |                                                   |
|--------------|---------------------------------------------------|
| Regno:       | Animale                                           |
| Phylum:      | Arthropoda                                        |
| Superclass:  | Hexapoda                                          |
| Classe:      | Insecta                                           |
| Sottoclasse: | Pterygota                                         |
| Ordine:      | Lepidoptera                                       |
| Famiglia:    | Taumatopeidi                                      |
| Specie:      | Thaumatopea processionea / Thaumatopea pityocampa |

### **... Come e dove vivono ...**

Specie dotata di notevole adattabilità si rinviene **dal livello del mare fino al piano montano**. Comune in ambienti boschivi, alberature stradali, parchi urbani e piante isolate in giardini. È una specie che sta espandendo il suo areale di diffusione a seguito dei cambiamenti climatici in atto. Le larve delle processionarie hanno un comportamento "gregario", **vivono cioè in gruppi numerosi**. Dopo essersi abbondantemente alimentate degli aghi o delle foglie delle piante colpite, **costruiscono i nidi sui rami**, consistenti in un sacco filamentoso, che fungono da riparo e dentro i quali effettuano i loro accrescimenti. I nidi costruiti **sui pini** ricordano nella forma e nelle dimensioni una noce di cocco, mentre nelle **querce** assomigliano vagamente ad una bisaccia e possono superare il metro di lunghezza. **Le larve mature hanno il dorso ricoperto di peli urticanti**, che possono essere facilmente liberati nell'aria e trasportati dal vento.

Con la  
partecipazione di:



ASSOCIAZIONE  
PRODUTTORI FLOROVIVAISTI  
DELLA PROVINCIA DI VARESE



CAMERA DI COMMERCIO  
INDUSTRIA ARTIGIANATO  
AGRICOLTURA DI VARESE

ASSOFLORO  
LOMBARDIA

Uffici e laboratorio fitopatologico - Vicolo Torelli 7 • 21100 Varese - Tel.+Fax 0332 287 738 • assflova@virgilio.it

[www.florovivaistivaresini.it](http://www.florovivaistivaresini.it)



## Danni e Rischi per la salute

### Danni alla vegetazione arborea

Le larve di processionaria si nutrono della vegetazione delle piante ospiti. Raramente il danno prodotto da questi insetti è tale da pregiudicare la sopravvivenza degli alberi. Queste possono danneggiare i tessuti interni del tronco o dei rami principali, con conseguente rischio di cedimenti strutturali.

### Rischi alla salute umana e animale

Le larve di processionaria sono provviste di **peli urticanti**, che possono essere trasportati dal vento e depositati sulla pelle, oppure essere respirati. Le reazioni infiammatorie che si vengono a creare possono essere anche gravi, soprattutto sui bambini o gli animali da compagnia.



Danni da processionaria pino



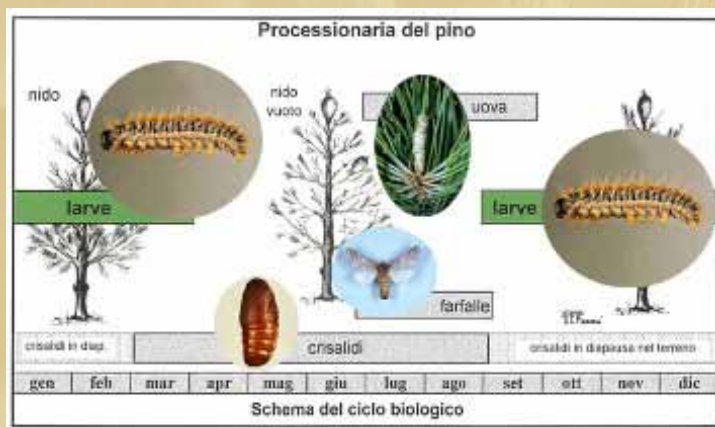
Danni da processionaria quercia

## Precauzioni

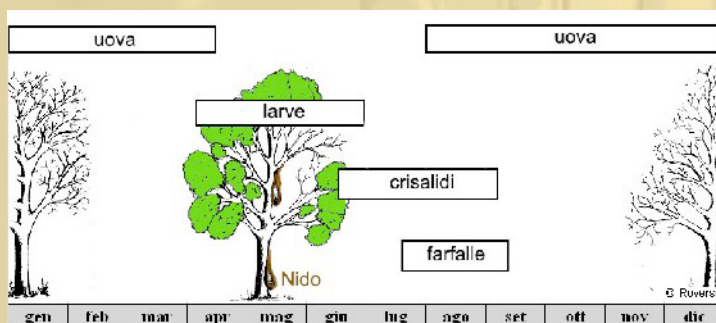
Per evitare il contatto con i peli urticanti ecco le principali precauzioni da adottare:

- Evitare la permanenza in prossimità di piante o zone infestate, impedendo l'accesso all'area tramite segnali di pericolo.
- Prima di avvicinarsi alle piante, proteggersi il corpo con tuta, guanti, occhiali e mascherina.
- Evitare di asportare i nidi dagli alberi con mezzi non idonei (bastoni o sassi) e di raccogliere le larve dal terreno con le mani, con la scopa o con il rastrello.
- Bagnare il terreno prima di tagliare l'erba sotto le piante.
- In caso di contatto accidentale con larve o nidi, è comunque necessario lavare a temperatura elevata (60°C) gli indumenti e fare tempestivamente una doccia, evitando di grattarsi.

## Ciclo biologico



Ciclo biologico processionaria pino



## **Processionaria del Pino "Traumatocampa pityocampa"**

Vive su tutte le specie di pino, sui cedri ornamentali e, seppure raramente, anche su altre conifere, quali l'abete rosso e la douglasia. Durante l'estate le femmine adulte dell'insetto depongono sui rami più giovani le uova, dalle quali a fine stagione escono le larve. Queste si nutrono mangiando gli aghi e si riuniscono tra loro costruendo sui rami nidi sempre più grandi. All'inizio dell'inverno le larve formano il nido definitivo, all'interno del quale si proteggono dai freddi invernali. Quando la temperatura ambientale diventa più mite, indicativamente tra marzo e aprile, le larve (ciascun individuo è lungo circa 4 - 5 cm, ha il capo di colore nero, mentre il corpo è grigio sui lati e rosso fulvo sul dorso) escono dai nidi, scendono in processione lungo il tronco degli alberi (da cui il nome dell'insetto) e raggiungono un luogo adatto del suolo dove interrarsi e formare la crisalide. In questo stadio avviene la trasformazione da bruco a farfalla fino al sopraggiungere delle condizioni ambientali idonee allo sfarfallamento dei nuovi adulti, che si verifica all'inizio dell'estate.



*Nido processionaria pino*



*Adulto processionaria pino*



*Larva processionaria pino*

## **Processionaria della quercia "Thaumatopeoa processionea"**

Vive sulle querce a foglia caduca (farnia, rovere, roverella e cerro). In primavera, contemporaneamente alla ripresa vegetativa delle piante ospiti, dalle uova deposte durante l'estate precedente escono le larve, che divorano le foglie appena emesse e continuano la loro crescita, fino a diventare larve mature dal colore grigio blastro. È in questa fase che si riuniscono per costruire, sul tronco o sui rami principali degli alberi attaccati, i loro nidi. Nei nidi i bruchi si trasformano in crisalidi e poi in farfalle, che si liberano in volo durante l'estate.



*Nido processionaria quercia*



*Larva processionaria quercia*



*Adulto processionaria quercia*



## Interventi di lotta

### Mezzi meccanici

Si tratta di raccogliere e di distruggere i nidi delle larve; tale operazione, dove possibile, è meglio venga effettuata in autunno in quanto in questo periodo, anche se i nidi sono meno sviluppati e quindi meno visibili, le larve di colore grigio-verde non sono ancora urticanti (lo divengono al 3° stadio ed allora si riconoscono per il colore aranciato).

### Mezzi biologici

**Batteri:** portando a contatto delle larve dell'insetto il batterio *Bacillus thuringiensis*, che agisce per ingestione provocando la paralisi del tratto digerente; le larve cessano di nutrirsi e muoiono. Il *Bacillus thuringiensis* non è fitotossico e non pregiudica la vita dei predatori e dei parassiti naturali degli insetti dannosi. Si utilizza alla dose di 50-100 g/hl.

**Trappole a ferormoni:** in esse vengono posti degli ormoni sessuali per attirare i maschi della processionaria (sono prodotti non tossici per l'uomo, per gli animali e per le piante e selettivi in quanto in grado di attirare solo i maschi della specie considerata). L'intervento consiste nel collocare le trappole a ferormoni alla comparsa degli insetti adulti (inizio estate, 1-3 trappole per ettaro). Non sono necessarie ispezioni frequenti perché il sacchetto della trappola è in grado di contenere un numero elevato di insetti; in ogni trappola il ricambio delle capsule erogatrici dovrà essere effettuato ogni 6 settimane circa.

### Mezzi chimici

La lotta si avvale di prodotti specifici attivi contro le larve dei lepidotteri, delle quali bloccano lo sviluppo nella fase di muta, provocandone conseguentemente la morte. Tra i principi attivi utilizzati si ricordano il diflubenzuron, e il triflumuron. Un altro modo di portare a contatto delle larve i principi attivi insetticidi è quello dell'endoterapia che si avvale di apparecchi che, tramite apertura di piccoli fori nel tronco, portano i principi attivi direttamente in circolo con la linfa, raggiungendo così anche le foglie, senza liberare nell'ambiente sostanze tossiche.

## Normative di riferimento

Decreto del MIPAAF (Gazzetta Ufficiale del 16 febbraio 2008, N. 40) in vigore dal 3 marzo 2009  
"Disposizioni per la lotta obbligatoria contro la processionaria del pino Traumatocampa (Thaumeotopoea) pityocampa (Den. et Schiff)".

### HANNO COLLABORATO

Coordinamento: Giancarlo Bernasconi; Testi: Massimo Raimondi; Redazione: Carlo Galbiati, Luca Colombo; Progetto grafico: Stefano Marinuzzi; Fotografie: Massimo Raimondi; Stefano Marinuzzi, Archivio Associazione Produttori Florovivaisti della Provincia di Varese; Illustrazioni: Stefano Marinuzzi.

## Raccomandazioni

In caso si osservino i sintomi sopra descritti, si raccomanda di avvisare il Laboratorio Fitopatologico della C.C.I.A.A. di Varese: verrete contattati al più presto da un nostro tecnico.